

aveva il pregio di rispondere meglio alle condizioni reali del popolo serbo e che fu detta « turca » in quanto rappresentava quello stadio durante il quale il popolo cercava lentamente di emanciparsi e scuotere il dominio prima e la tutela turca dopo, per cui doveva adattarsi alla duplice esigenza di rispondere ai « desiderata » della Turchia e di essere insieme lo specchio fedele delle condizioni politico-sociali del popolo che rappresentava.

Questa durò fino all'anno 1861 nel quale anno il principe Michele Obrenović portò ad essa notevoli modificazioni sul potere centrale, sulla assemblea nazionale ecc.

Nel 1869 venivano portate altre modificazioni alla Costituzione in quanto le attribuzioni legislative che erano una prerogativa del Consiglio di Stato, passavano alla Assemblea nazionale (Skupčina) di cui alcuni deputati erano nominati dal principe e si chiamavano deputati del principe con numero fisso e accanto ad essi si aveva un certo numero di deputati eletti. Più tardi quando il Principe di Serbia ebbe il titolo Reale, si chiamarono deputati del Re.

Ma con il 1888 il sistema parlamentare doveva subire una successiva trasformazione in quanto i deputati del Re venivano aboliti, si estendevano i poteri del parlamento e veniva ammessa la responsabilità ministeriale.

Dopo l'abdicazione del Re Milan in favore del figlio Alessandro, questi assumeva, benchè ancora minorenne, il potere nell'aprile 1893 e si ripristinò lo Statuto del 1869.